

Dopo tre anni di calo primi segni di recupero per l'Angaisa: nel 2011 prevista una crescita dell'1,7%

L'idrotermosanitario torna a sorridere

DI GIUSEPPE LATOUR

Idrotermosanitario fuori dalla crisi. Anche se resta ancora qualche scoria, il periodo più difficile sembra alle spalle. È il dato più interessante emerso nel corso del quindicesimo convegno Angaisa, la scorsa settimana a Milano, intitolato quest'anno «L'evoluzione di mercato e l'uscita dalla crisi». Durante il quale sono stati presentati gli ultimi dati del Cresme sull'andamento del settore idrotermosanitario. Che, dopo un leggero calo del 2010 (-1,1%), pronosticano nel 2011 il primo segno positivo negli ultimi tre anni (+1,7%).

Della situazione del settore parla **Mauro Odorisio**, presidente Angaisa, che analizza l'andamento dei fatturati negli ultimi anni, visti attraverso la lente dell'osservatorio vendite mensili della sua associazione: «A dicembre 2008 è partito uno scivolone che è andato avanti fino a ottobre 2009, con ben dieci mesi in picchiata». Ma il momento più negativo per i fatturati delle aziende dell'idrotermosanitario doveva ancora arrivare. «La discesa, frenata, – prosegue Odorisio – ci mette altri quattro mesi per toccare il fondo raggiunto a marzo 2010, quando praticamente tutto l'incremento di fatturato conseguito nella parte finale del 2006, in tutto il 2007 e parte del 2008 è stato consumato dalla crisi».

Poi inizia una leggera risalita che, anche se più lenta, continua fino a dicembre 2010. «Purtroppo dopo inizia una nuova discesa, che speriamo non continui. Siamo arretrati ai livelli di ottobre 2006, speriamo di riuscire a mantenerli e di poter contare almeno su una fase di consolidamento della situazione».

Alla domanda posta da Odorisio sulle prospettive del settore nel corso del 2011 risponde **Lorenzo Bellicini**, direttore del Cresme, che analizza i dati

relativi ai fatturati del settore idrotermosanitario: «La distribuzione idrotermosanitaria con il 2011 imbocca la debole strada della ripresa. La crescita attesa è dell'1,7 per cento».

Quindi, dopo una serie di annate tutte piuttosto negative, soprattutto quella del 2009 (-10,3%), si torna alla crescita. Anche se i livelli del 2007 (+6,7%) appaiono ancora una chimera. «Lo scenario appare ancora complesso – spiega Bellicini –, segnato dal nodo della liquidità e dell'insoluto».

Rispetto al passato assumeranno una dimensione decisiva le richieste della

clientela, da seguire con attenzione per far ripartire gli affari. «I comportamenti rilevati testimoniano una tenuta della domanda di fascia alta, un crollo della domanda media e un crescita della domanda low cost». Gli acquirenti, in pratica, sono diventati più selettivi, anche grazie ai nuovi strumenti a disposizione. «Si osserva – dice ancora Bellicini –

una maggiore tendenza alla comparazione, alla verifica su Internet con parametri tecnici e di prezzo e più tempo dedicato alla valutazione presso il distributore». Alla fine, osserva Bellicini, «vince il mix tra qualità, servizio e prezzo».

Il convegno ha visto anche la partecipazione del presidente Ispo, **Renato Mannheim**. Che ha presentato i risultati di una ricerca realizzata dal suo istituto secondo la quale la casa, nonostante la crisi, resta al centro degli investimenti degli italiani: «Quasi un italiano su dieci (9%) dichiara che rinnoverà la propria abitazione. Tra questi, oltre alle ristrutturazioni generali (41%) particolare attenzione sarà rivolta al bagno (26%) e all'installazione di nuovi pannelli, fotovoltaici (14%) e solari termici (10%). Tra chi ha già ristrutturato (9%), quasi la metà ha svolto opere generali (47%) oppure sono stati eseguiti interventi per il bagno (17%)».

Il piano casa, nonostante un contesto di relativa vitalità del settore, soprattutto grazie alla buona propensione ad avviare interventi di ristrutturazione, resta un oggetto misterioso. «Quasi un intervistato su dieci (7%) – dice ancora Mannheim – dichiara di aver intenzione di utilizzare le agevolazioni del piano casa per lavori di manutenzione o ampliamento della propria abitazione». ■

IL 2007 RESTA LONTANO

Fatturati e variazioni

| Anno | Fatturato | Var. % bilanci Angaisa |
|------|-----------|------------------------|
| 1999 | 7.206 | |
| 2000 | 7.772 | 7,6 |
| 2001 | 8.347 | 7,4 |
| 2002 | 9.048 | 8,4 |
| 2003 | 10.018 | 10,7 |
| 2004 | 11.263 | 12,4 |
| 2005 | 11.813 | 4,9 |
| 2006 | 13.303 | 12,6 |
| 2007 | 14.194 | 6,7 |
| 2008 | 14.095 | -0,7 |
| 2009 | 12.681 | -10,3 |
| 2010 | 12.541 | -1,1 |
| 2011 | 12.754 | 1,7 |

Fonte: Cresme



■ Mauro Odorisio (Angaisa)